



RIFUGIO GIAF (m 1400)

STORIA:

Il rifugio, voluto dalla Guida Alpina Iginio Coradazzi "Bianchi" e costruito dall'amministrazione comunale di Forni di Sopra, venne inaugurato nel 1947 dopo che i lavori erano iniziati fin dal 1940. L'edificio sorge su uno spiazzo che sovrasta il campivolo della vecchia malga, recentemente ristrutturata dal Parco, proprio sopra la chiesetta (ove sorgeva l'antico "cason"), edificata nel 1949 con l'auspicio dell'ing. Dino Cella in onore del fratello Erminio morto sul Pal Piccolo, con a fianco il cenotafio che rammenta agli escursionisti gli appassionati caduti su queste montagne. Sullo stesso pianoro si trova anche il caratteristico edificio, realizzato nei primi anni '50, in funzione di rustica "dependance" oltre che di bivacco invernale. Mentre più in basso l'antica casera è stata ristrutturata per essere adibita a deposito e a ricovero d'emergenza.

Il nome "Giaf" (*cavea*) viene dato sia alla valle che al torrente ed è sinonimo di catino, depressione, avvallamento, vallone ghiaioso o erboso. Ma la sua radice è legata principalmente all'enorme forcella che si apre tra Monfalconi e Cridola, che per i Fornesi è semplicemente la "Forcia", mentre dai confinanti cadorini è chiamata "Scodavacca". Significato che si presuma derivi da "*solum aquae*", dovuto alla sua eminente funzione di spartiacque tra Piave e Tagliamento.

Da sempre il Rifugio è un importante punto di riferimento per turisti e alpinisti, frequentato da eminenti scalatori e studiosi, oltre che da tutti gli appassionati fornesei, in tutte le stagioni e con qualsiasi tempo. Si racconta in proposito che nelle giornate piovose, al tempo di Casara, gli alpinisti presenti si allenassero salendo il bugnato spigolo S-O del fabbricato.

Per rispondere a questa continua presenza "Gino Bianchi", pioniere dell'alpinismo fornese, vide la necessità di creare un punto d'appoggio per i sempre più numerosi alpinisti attratti dai Monfalconi e dal Cridola.

Nel tempo la sua struttura si è ingrandita e migliorata, grazie anche al sostegno delle varie amministrazioni comunali, della SAF di Udine e della Sezione CAI di Forni di Sopra che ne cura la gestione.

Tra i primi gestori si ricordano, oltre alla famiglia Coradazzi "Bianchi" (1947-1954), Mario Micoli, Schiaulini Giulio & Ferigo Angelo, il famoso "Biondo" (Luigi Galiussi) seguito da Coradazzi Ugo "Bianchi", che negli anni '60 chiusero un'epoca. Dopo le brevi parentesi di Ticò Giglio e Anziutti Bruno, si arrivò alle lunghe gestioni di De Santa Marco e Lozza Stefano, seguite da Bortoluzzi Oreste e dall'odierna famiglia di De Santa Marco Muriondo.

DINTORNI

Giaf=Incavo.

Nome importante nella storia dell'alpinismo legato alla conquista di queste crode. Da qui passarono famosi pionieri. Già i nomi delle vette che ci sovrastano richiamano alla memoria quelle leggendarie figure: Barbe, Bianchi, Alfonso, Coradazzi (la guida fornese che per primo lo gestì segnando un'epoca), Berti, Hubel, Both, Cozzi, Koegel, Pitacco ...

Da qui si possono compiere salite estreme sulla rossa dolomia, oppure raggiungere l'omonima forcella e il sottostante rifugio Padova in Cadore; salire sulla punta più alta di questi monti (Cridola m 2584) o frequentare i bivacchi in quota (Marchi-Granzotto e



Vaccari), visitare l'originale apertura del "Porton dai Monfalcons" o spingersi verso la Val Montanaia ad ammirare il famoso "Campanile", arrampicarsi sulla vicina "Torre di Forni" oppure immergersi nell'infinito spettacolo che offre il circostante "Anello di Bianchi".

CARATTERISTICHE :

La solida struttura in pietra ben si inserisce nell'ambiente circostante, un ripiano boscoso all'interno del "Parco delle Dolomiti Friulane", ai piedi del costone di Giau, dove l'ambiente tipicamente Dolomitico delle cime frastagliate, degli arditi torrioni e delle nude pareti contrasta magnificamente col verde dei boschi situati sui più dolci versanti della valle.

Attualmente, dopo vari lavori di ampliamento, dispone di 43 posti letto divisi, tra primo e secondo piano, in camere e cameroni, di sette bagni e tre docce, di servizio bar e ristorante al piano terra con circa 100 posti a sedere tra interno e esterno, telefono pubblico e chiamata del soccorso alpino. L'ambiente è arricchito con disegni, carte topografiche e, attorno al focolare, molte fotografie che fanno la storia di queste croce.

Particolarmente curata la gastronomia con i suoi piatti tradizionali.

L'acqua giunge direttamente dalla copiosa sorgente, che sgorga poco distante, sia nella fontana esterna che per i servizi interni.

È dotato di parco giochi per bambini, campo da bocce, locale invernale.

Proprietario dell'immobile è il Comune di Forni di Sopra mentre la gestione è del C.A.I. Sezione di Forni di Sopra. Telefono del rifugio 0433/88002

FORCELLE : Giau o Scodavacca, Alta di Scodavacca, Sigaro, Alfonso, Las Busas, Cason, Alessandra, Pecoli, Urtisiel; Forca del Cridola, Tacca del Cridola, Torre Cridola, La Cuna, Valonut, Mescala

ACCESSO :

Da Forni di Sopra: l'accesso all'importante area dove è ubicato il rifugio, che va dai monti Tor, al Cridola, ai Monfalconi, avviene uscendo dall'abitato di Vico verso il passo della Mauria lungo la statale 52 della Carnia, dove dopo 3 km. in località Tarmàu troviamo sulla sinistra (mt. 966) l'innesto della strada di Giau. La si percorre interamente nel suo tratto asfaltato sino all'area di sosta con parcheggio (m 1050).

Da qui, salvo accordo-navetta col gestore, si prosegue solamente a piedi, sia lungo la normale strada bianca in circa un'ora, oppure lungo il sentiero **346** che, dal primo tornante a quota 1106, costeggia la sponda destra del rio Giau regalando panorami molto suggestivi per arrivare al Rifugio in circa 45 minuti.

Dal Passo della Mauria: si parte direttamente dal parcheggio a quota 1298 imboccando il sentiero **341** che attraversando e risalendo le sponde dei torrenti Torre e Fossiana conduce in circa due ore e trenta al Rifugio. Il percorso escursionistico è consigliato a tutti ed offre una gran varietà di scorci panoramici. Ore 3.00

Dal Rif. Padova: Dal rifugio (m 1278), magari raggiunto in auto da Domegge, si sale l'intera Val Prà di Toro fino alla grande Forcella Scodavacca (m 2043) e continuando sempre su segnavia **346** si scende direttamente in Giau. Ore 3.00



COLLEGAMENTI :

Rifugio Pordenone m 1249, ore 4 - n° **361**

Rifugio Flaiban Pacherini m 1587, "Truoi dai sclops" ore 6 - n° **361** , **369** , **367** , **362**

Rifugio Tenente Fabbro m 1783, (Alta via dei silenzi) ore 6 - n° **341** , **207** , **336**

Bivacco Aldo Vaccari m 2050, ore 2.30 - n° **340**

Bivacco Marchi Granzotto m 2170, ore 2.30 - n° **342**

Posto tappa: Carnia trekking, alta via dei silenzi n° 6, Anello Dolomiti friulane e Anello del Cadore.

